VareseNews

Il cambio di appalto per l’igiene urbana a Castellanza rischia di costare il posto a 10 lavoratori di Sieco

Pubblicato: Venerdì 15 Marzo 2024

Il cambio di appalto per la gestione dell’igiene urbana a Castellanza rischia di costare il posto ad almeno 10 lavoratori di Sieco che ora la società di Cassano Magnago vuole licenziare mentre **Ala Aemme Linea Ambiente (società di Amga) avrebbe riassunto ma con pesanti perdite in busta paga** per i lavoratori (tre sono quelli che hanno accettato sui 13 complessivi).

È **una situazione paradossale quella portata alla luce da Francesco Mainardi, sindacalista di Usb** che sta seguendo la vertenza, insieme ad **Alessandro Milone dell’associazione Castellanza nel Cuore**. Entrambi lanciano un appello alle parti in causa ma soprattutto al sindaco Mirella Cerini: «Qualcuno si prenda in carico questa vicenda. Visto che **Sieco è una società partecipata dal Comune di Castellanza e Amga pure,** anche se in una piccolissima percentuale, il sindaco Cerini dovrebbe battere un colpo».

Al loro appello si unisce anche **il consigliere comunale di opposizione Mino Caputo** che ha presentato una **mozione** proprio con l’obiettivo di responsabilizzare l’amministrazione comunale a farsi carico del problema: «Ho chiesto di porla all’ordine del giorno del consiglio comunale di lunedì subito dopo i punti deliberativi ma, per il momento e nonostante sia andato incontro alle esigenze della maggioranza, questa possibilità non mi è stata data». Nella mozione Caputo **chiede al sindaco, qualora venga aperta una vertenza sindacale, di partecipare a tutela dei posti di lavoro che rischiano di essere persi.**

Il sindacalista ha già annunciato di voler **mobilitare i lavoratori con picchetti, scioperi e presidi** «se necessario anche davanti al Comune di Castellanza perchè qui **tutti se ne stanno lavando le mani in barba ai diritti dei lavoratori.** Amga dice di non dover applicare il contratto nazionale e indice un concorso per riassumerli ma a condizioni decisamente peggiori (perdendo tutti gli scatti maturati negli anni e buste paga molto più leggere, ndr), Sieco dice che, avendo perso l'appalto, può licenziare i netturbini che lavoravano su Castellanza e il sindaco non dà risposte nonostante abbiamo chiesto a tutte e tre le parti di sedersi ad un tavolo».

Una vicenda paradossale che assume le forme del ricatto e rischia di lasciare col cerino in mano una decina di lavoratori con conseguenze disastrose sui bilanci famigliari: «Hanno quasi tutti famiglia e certamente non guadagnano stipendi da capogiro. **Ora si ritrovano a scegliere tra poco (Amga) o niente (Sieco)**».

E il sindaco che fa? Si chiede il presidente di Castellanza nel cuore, Alessandro Milone: «Siamo **pronti ad applaudirla se si muoverà a favore dei lavoratori, ascoltando prima di tutto e poi agendo.** Chiediamo che si rimedi ad un errore fatto a monte di questa vicenda quando nel bando di gara avrebbe potuto inserire la clausola sociale e preservare i lavoratori che in questi anni hanno effettuato il servizio di igiene ambientale a Castellanza».

Caputo fa presente anche un altro aspetto che dovrebbe portare a miti consigli l'amministrazione: «**Si ricordi che pende un ricorso al Tar da parte di Econord** e che loro stessi hanno chiesto un parere alla Corte dei Conti. La vicenda del licenziamento di questi lavoratori potrebbe avere un peso su queste decisioni».

Orlando Mastrillo
orlando.mastrillo@varesenews.it